

SCHEDA STATO ALASKA

Profilo economico e commerciale



20

22



ALASKA

Profilo Economico e commerciale

Dicembre 2022

Geografia

Superficie: 1.717.856 km²

#1 stato USA per superficie

Contee: 16 borough e 11 aree censuarie

Confini:

- Nord: Mar Glaciale Artico
- Sud: Oceano Pacifico
- Est: Yukon (Canada)
- Ovest: Stretto di Bering

Bandiera:



Popolazione

Popolazione: 732.673 (stima luglio 2021)

Età media: 34,6 anni (aprile 2020)

#48 Stato USA per popolazione

Capitale: Juneau (31.973)

Principali città: Anchorage (288.121), Fairbanks (32.702), Juneau (31.973) (stime luglio 2021) fonti: census.gov

Infrastrutture

Aeroporti pubblici: 283 (di cui 87 commerciali)

Ted Stevens Anchorage International Airport (ANC) ad Anchorage, Fairbanks International Airport (FAI) a Fairbanks, Juneau International Airport (JNU) a Juneau, Bethel Airport (BET) a Bethel e Ketchikan International Airport (KTN) a Ketchikan sono i principali. ANC è il quarto aeroporto nel mondo per trasporto merci e un hub principale per la compagnia aerea Alaska Airlines. È la base per idrovolanti più grande e più trafficata al mondo e serve oltre 5 milioni di passeggeri annualmente, inoltre è responsabile per circa 15.577 posti di lavoro nell'aeroporto e nella comunità (1 su 10 ad Anchorage), con un guadagno di 1 miliardo di dollari (fonte: dot.alaska.gov)

Autostrade Interstatali primarie: I-A-1, I-A-2, I-A-3, I-A-4 per un totale di 1.742 km

Rete ferroviaria: 814 km di rotaie

Servizi ferroviari adibiti al trasporto merci: Alaska Railroad: 760 km nello Stato

Vie navigabili interne: 8.851 km (#1 in USA)

Porti: 9 (1 in acque profonde). Il Port of Alaska (POA) ad Anchorage fornisce infrastrutture di trasporto critiche alla maggior parte dei cittadini dello Stato. Il 74% di tutte le merci trasportate via acqua e il 95% dei prodotti petroliferi raffinati che entrano nello Stato attraverso i porti dell'Alaska centro-meridionale vengono spediti attraverso questo porto. Questo include il 100% del carburante per aerei fornito alla Joint Base Elmendorf-Richardson e circa il 66% del carburante per aerei per l'aeroporto ANC. (fonti dot.alaska.gov, statista.com)

Economia

Pil: 58,9 miliardi USD (dato al 1° trim. 2022, fonte bea.gov)

Reddito pro capite medio: 67.138 USD (stima dic. 2021, fonte bea.gov)

Tasso di povertà: 9,6% (aprile 2020, fonte census.gov)

Tasso di disoccupazione: 4,9% (aprile 2022, fonte bls.gov)

Tasso d'inflazione: 7,5% (maggio 2022, tasso medio sui 12 mesi, fonte bls.gov)

Totale piccole imprese: 73.981 (agosto 2021, fonte sba.gov)

Totale aziende: 21.843 (dato 3° trimestre 2021, fonte data.bls.gov)

Profilo Economico

L'Alaska è di gran lunga il più grande Stato americano per superficie, con un'area totale superiore a quella degli altri tre Stati più grandi (Texas, California e Montana) messi insieme. È il quarto Stato meno popoloso e il più scarsamente popolato e l'11° nella nazione come reddito pro capite. Circa la metà dei residenti dell'Alaska vive nell'area metropolitana di Anchorage. La capitale dello Stato, Juneau, è la seconda città degli Stati Uniti per superficie, con un territorio superiore a quello degli Stati del Rhode Island e del Delaware. L'ex capitale dell'Alaska, Sitka, è la più grande città statunitense per superficie.

In base ai reperti storici le prime popolazioni che s'insediarono in Alaska furono tribù nomadi provenienti dall'Asia che raggiunsero il paese attraverso il passaggio della Terra di Bering.

I primi europei a visitare la regione facevano parte della spedizione russa, commissionata nel 1728 da Pietro il Grande, guidata dal navigatore danese Vitus Bering. Al suo ritorno Bering suggerì, vista l'abbondanza, lo sfruttamento delle pelli di foca e di lontra marina.

I russi crearono a Kodiak Island una base per il commercio delle pelli: per diversi anni tale attività venne portata avanti illegalmente provocando uno spietato sterminio di animali, ma nel 1789, su iniziativa del commerciante russo Schelenow e sotto la direzione di Alexander Baranov, venne fondata la Compagnia Russo-Americana che pose delle regole per lo sfruttamento delle pelli.

Per molti anni l'Alaska fu sostanzialmente ignorata dagli americani, ma venne poi considerata strategicamente rilevante nella seconda metà del 1942 quando i soldati giapponesi attaccarono le isole Aleutine e Attu. Furono allora costruite numerose basi militari, infrastrutture e reti stradali, tra le quali merita di essere ricordata l'Alaska Highway: un collegamento via terra tra l'Alaska e gli Stati Uniti lungo 1.500 miglia che venne completato in soli otto mesi.

Grazie alle pressioni di Ernest Gruening, Bob Bartlett e di altri meno famosi, il 7 luglio 1958 il presidente Eisenhower firmò l'Alaska Statehood Act e nel 1959 l'Alaska fu ufficialmente proclamata quarantanovesimo stato dell'Unione.

Nel 1968 furono scoperti importanti giacimenti di petrolio sotto Prudhoe Bay nel Mar Glaciale Artico. Per sfruttare tale risorsa fu presa la decisione di costruire un sistema di condotte tale da permettere il trasferimento di petrolio da Prudhoe Bay (Nord dell'Alaska) al porto di Valdez (Sud dell'Alaska).

(Elaborazioni di ITA Agenzia – Ufficio di Los Angeles estratte da varie fonti economiche)

Pil per settore (2021):

SETTORE	PIL
GOVERNO ED AZIENDE GOVERNATIVE	\$12,1 miliardi (22%)
TRASPORTI E MAGAZZINAGGIO	\$7,8 miliardi (14,1%)
FINANZA, ASSICURATIVO, IMMOBILIARE E LEASING	\$7,1 miliardi (13%)
MINIERE, CAVE, ESTRAZIONE DI PETROLIO E GAS	\$6,8 miliardi (12,4%)
SERVIZI EDUCATIVI, SOCIALI E SANITÀ	\$4,8 miliardi (8,8%)
SERVIZI PROFESSIONALI	\$3,1 miliardi (5,7%)
COMMERCIO AL DETTAGLIO	\$2,7 miliardi (5%)
COSTRUZIONI	\$2,4 miliardi (4,4%)
ARTE, INTRATTENIMENTO, RICREAZIONE, ALLOGGI E SERVIZI DI RISTORAZIONE	\$1,5 miliardi (2,8%)
COMMERCIO ALL'INGROSSO	\$1,5 miliardi (2,7%)
INFORMAZIONE	\$1,1 miliardi (2,1%)
TUTTI GLI ALTRI SETTORI	\$4,1 miliardi (7,1%)

Fonte: U.S. Bureau of Economic Analysis (www.bea.gov)

Principali cluster industriali:

PETROLIO E GAS NATURALE

Impatto economico: \$19,4 miliardi (2019)

Le industrie produttrici di petrolio e gas, oltre a rappresentare una fonte sicura d'energia per il Paese, sono diventate il settore trainante dell'economia dell'Alaska. Lo Stato dell'Alaska è sia produttore che consumatore di gas naturale. Le industrie del petrolio e del gas naturale sono una parte fondamentale dell'economia ad alta intensità energetica dell'Alaska, che si colloca al quarto posto nella classifica nazionale del consumo di energia per dollaro di Pil.

L'area dell'Alaska nota come North Slope contiene 6 dei 100 maggiori giacimenti di petrolio degli Stati Uniti e 1 dei 100 maggiori giacimenti di gas naturale. Il giacimento di Prudhoe Bay in Alaska è tra i 10 più grandi giacimenti di petrolio della nazione. L'Alaska non ha un'imposta statale sulle vendite o un'imposta sul reddito delle persone fisiche, in quanto i proventi dell'industria petrolifera e del gas dell'Alaska finanziano la maggior parte del governo statale. Dal 1982, ogni residente idoneo dello Stato riceve un dividendo annuale basato sul valore delle entrate derivanti dalle royalties petrolifere nel Fondo permanente dell'Alaska. Il dividendo del 2021 è stato di 1.114 dollari, con un aumento del 12% rispetto ai 992 dollari dell'anno precedente, quando è stato il dividendo più basso dal 2013 ed è stato pagato con quattro mesi di anticipo per aiutare i residenti a gestire gli impatti economici derivanti dalle azioni per mitigare la pandemia COVID-19.

Le riserve accertate di greggio dell'Alaska - circa 2,4 miliardi di barili all'inizio del 2021 - sono le quarte più grandi di qualsiasi Stato. L'Alaska, che per molti anni è stata tra i primi cinque Stati produttori di petrolio, si è classificata al sesto posto nel 2020, quando la produzione annuale di petrolio dello Stato è stata di 448.000 barili al giorno, il livello più basso in più di 40 anni. La produzione di petrolio dello Stato ha raggiunto un picco di 2 milioni di barili al giorno nel 1988. Dal 2003, la produzione annuale di petrolio dell'Alaska è diminuita costantemente e si prevede che la diminuzione continui fino al 2030 scendendo a cifre al di sotto dei 300.000 barili al giorno.

Il declino della produzione è il risultato di una combinazione di fattori:

- La tendenza della nuova legislazione statunitense a favorire le richieste degli ambientalisti che si oppongono ormai da anni alla trivellazione di nuovi pozzi, adducendo che l'impatto causerebbe uno smisurato inquinamento dell'ambiente e la distruzione della fauna locale
- La maturazione dei campi petroliferi
- La decisione del governo federale di sospendere le esplorazioni e le trivellazioni per non intaccare le riserve strategiche di petrolio
- I continui lavori di riparazione della Trans-Alaska Pipeline dovuti principalmente alla sottoutilizzazione delle condotte

Negli ultimi decenni, l'Alaska ha registrato temperature relativamente più calde rispetto al passato e per periodi più lunghi. Le temperature più calde riducono il tempo in cui le compagnie energetiche possono esplorare il petrolio a terra, perché le strade ghiacciate e le piattaforme di perforazione possono essere utilizzate solo durante i mesi più freddi dell'anno, quando il terreno ghiacciato è meno danneggiato dalle attrezzature pesanti. Al contrario, le temperature più calde riducono i banchi di ghiaccio galleggianti, rendendo più facile la spedizione di impianti e attrezzature di produzione verso i giacimenti petroliferi del North Slope.

Ampie aree dello Stato rimangono inesplorate per il petrolio. Tuttavia, nel 2017, il Congresso ha votato per consentire l'esplorazione e la trivellazione petrolifera nell'Arctic National Wildlife Refuge (ANWR), situato nel nord-est dell'Alaska. Nel gennaio 2021, il Dipartimento degli Interni degli Stati Uniti ha messo all'asta i contratti di locazione per alcuni tratti di esplorazione petrolifera lungo la pianura costiera settentrionale del rifugio (1,6 milioni di acri). Nel giugno 2021, l'amministrazione Biden ha sospeso tali contratti di locazione di petrolio e gas naturale e ha ordinato una revisione completa del loro impatto ambientale. Secondo le stime dell'U.S. Geological Survey, la pianura costiera dell'ANWR contiene 10,4 miliardi di barili di greggio. Nel gennaio 2022, l'amministrazione Biden ha ridotto di un terzo l'area disponibile per il leasing di petrolio e gas naturale nella Riserva Nazionale di Petrolio separata sul North Slope dell'Alaska, portandola da 18,6 milioni di acri a 11,8 milioni di acri.

La maggior parte della produzione di petrolio greggio dell'Alaska, in genere oltre il 95%, avviene sul North Slope. Il Trans-Alaska Pipeline System, entrato in funzione nel 1977, trasporta il greggio per 800 miglia dal North Slope ghiacciato al porto in acque calde di Valdez, sulla costa meridionale dell'Alaska. Nel 1988, il flusso di petrolio dell'oleodotto ha raggiunto un picco di 2,1 milioni di barili al giorno. Dal 2003, le consegne effettive sono inferiori a 1 milione di barili al giorno e sono scese a 480.000 barili al giorno nel 2020. I volumi più bassi fanno sì che il petrolio si muova più lentamente

nell'oleodotto, risultando più freddo. Ciò crea problemi per gli operatori dell'oleodotto, tra cui la formazione di ghiaccio e l'accumulo di cera contenuta nel petrolio sulle pareti dell'oleodotto. Il tempo necessario al petrolio per viaggiare attraverso l'oleodotto dal North Slope al porto di Valdez è passato da 4,5 giorni nel 1988 a 18 giorni nel 2020.

L'Alaska è al terzo posto nella nazione (dopo il Texas e la Pennsylvania) per i prelievi lordi di gas naturale, ma la maggior parte della produzione di gas dello Stato non viene immessa sul mercato. I volumi di gas naturale provenienti dal North Slope superano di gran lunga la domanda locale e non esiste un gasdotto per trasportare il gas naturale ai consumatori della parte meridionale dello Stato. Invece, gli operatori reiniettano circa il 90% dei prelievi di gas naturale dello Stato - la maggior parte dei quali provenienti dalla produzione di petrolio - nei giacimenti petroliferi per contribuire a mantenere i tassi di produzione del greggio. Il resto della produzione di gas viene commercializzato.

Lo Stato ha l'obiettivo di costruire un gasdotto di 800 miglia che porterebbe il gas naturale del North Slope dell'Alaska ai mercati internazionali, ma il progetto non è stato considerato commercialmente fattibile dalle compagnie energetiche private. Per portare avanti il progetto, il governo dell'Alaska ha creato una società di proprietà dello Stato per approvare, costruire e gestire il gasdotto entro il 2025. Nell'ambito del progetto del gasdotto, il governo dell'Alaska prevede anche la costruzione di un nuovo terminale di esportazione di gas naturale liquefatto (GNL) vicino ad Anchorage. Il terminale riceverebbe il gas naturale dai giacimenti del North Slope attraverso il gasdotto che potrebbe trasportare fino a 3,3 miliardi di piedi cubi di gas naturale al giorno.

Nel maggio 2020, la Federal Energy Regulatory Commission (FERC) ha autorizzato la società statale dell'Alaska a costruire e gestire il progetto LNG. Tuttavia, nell'aprile del 2021 la FERC ha ordinato di effettuare uno studio di impatto ambientale supplementare sull'impianto, che dovrebbe essere pubblicato a metà del 2022. Lo Stato vuole che una o più società energetiche si facciano carico del progetto, il cui prezzo è stimato in quasi 39 miliardi di dollari.

Il complesso di liquefazione e terminale Kenai LNG a Cook Inlet è entrato in funzione nel 1969 e fino al 2012 era l'unico impianto negli Stati Uniti autorizzato a esportare GNL prodotto dal gas naturale nazionale. Il terminale, che ha la capacità di liquefare fino a 200 milioni di piedi cubi di gas naturale al giorno, esportava GNL in Asia. Tuttavia, le sue spedizioni di GNL sono diminuite e il proprietario del terminale ha venduto la struttura all'inizio del 2018. I nuovi proprietari hanno ottenuto l'approvazione della FERC nel 2020 per modificare il terminale in modo che possa ricevere importazioni di GNL per fornire carburante a una raffineria vicina.

Poiché l'attività economica, le attività turistiche e i consumi continuano a crescere durante la ripresa post-pandemia, la U.S. Energy Information Administration prevede che il consumo globale di petrolio e combustibili liquidi supererà i livelli del 2019 nel 2022. Un rapporto di PwC, commissionato dall'API, ribadisce come l'industria del gas naturale e del petrolio, in particolare in Alaska, sia fondamentale per la rivitalizzazione economica e le opportunità di creazione di posti di lavoro.

Diversi sono gli obiettivi dell'industria petrolifera e di gas naturale per il futuro:

- Lo Stato intende continuare l'esplorazione e lo sviluppo di nuove riserve naturali, consentendo l'accesso alle strutture già esistenti e proponendo incentivi vantaggiosi per le società che intendano investire in Alaska;
 - L'aumento del numero di strutture fondate su multiproprietà, sulla base degli esempi forniti da Kuparuk River, Prudhoe Bay, Lisburne ed Endicott, potrebbe ridurre i costi di mantenimento ed implementare la quantità d'olio, gas e acqua trasportabile nel sistema di condotte;
 - Le imprese petrolifere dovranno affrontare il problema della manodopera qualificata: i dati indicano che nei prossimi anni vi sarà un numero elevato di lavoratori qualificati che andranno in pensione e che dovranno essere sostituiti tramite nuove assunzioni;
 - Si devono ancora valutare e prendere in considerazione gli effetti del Petroleum Profits Tax.
- L'Alaska è tra i 10 Stati con la più bassa domanda totale di petrolio, ma ha il terzo più alto consumo di petrolio pro capite.
 - Lo Stato ha cinque raffinerie operative, con una capacità di lavorazione combinata di circa 164.000 barili di greggio al giorno. Due delle raffinerie, nella regione di Prudhoe Bay, forniscono carburante alle operazioni di perforazione del greggio. Una raffineria a Kenai, a sud-ovest di Anchorage, produce la maggior parte della benzina per autotrazione dello Stato e una parte dell'olio combustibile distillato. Altre due raffinerie, situate a Valdez e vicino a Fairbanks, producono anche gasolio e combustibili per il riscaldamento.
 - Le riserve di gas naturale dell'Alaska ammontavano a quasi 37.000 miliardi di piedi cubi all'inizio

del 2021 (#5 negli USA)

- Circa l'82% del consumo di gas naturale dell'Alaska avviene nel processo di produzione di gas naturale e petrolio greggio. Il settore dell'energia elettrica rappresenta il 6% del consumo di gas naturale dello Stato, in quanto il gas naturale genera poco più di due quinti dell'elettricità su scala pubblica dell'Alaska. I settori residenziale, commerciale e industriale rappresentano il restante 11% del consumo di gas naturale dello Stato. Quasi la metà delle famiglie dell'Alaska, la maggior parte delle quali si trova nelle città dello Stato, si riscalda con il gas naturale.
- La maggior parte del petrolio prodotto in Alaska viene inviato alle raffinerie di Washington e della California, seguite dalle Hawaii e destinazioni internazionali.
- Il 24 marzo 1989, la petroliera Exxon Valdez ha colpito Bligh Reef e ha riversato 257.000 barili di greggio nel Prince William Sound, situato sulla costa meridionale dell'Alaska. L'incidente ha portato a miglioramenti nella costruzione delle petroliere, nella tecnologia di navigazione e nell'addestramento dell'equipaggio.
- L'Alaska è il più grande Stato consumatore di combustibile aeronautico su base pro capite e il dodicesimo in termini di consumo totale di combustibile aeronautico. Lo Stato è uno dei principali punti di rifornimento per gli aerei militari e per i voli commerciali passeggeri e cargo tra gli Stati Uniti e i Paesi asiatici.
- L'Alaska consuma petrolio anche per produrre elettricità. Nel 2020, i liquidi petroliferi hanno generato circa il 16% dell'elettricità dello Stato nelle centrali elettriche su scala pubblica (1 megawatt o più). Piccoli generatori alimentati a diesel producono elettricità anche in comunità isolate. Un terzo delle famiglie dello Stato si affida a olio combustibile, cherosene o propano per il riscaldamento.
- Nel 2019 questo settore ha sostenuto (direttamente e indirettamente) 47.300 posti di lavoro totali, il 10,3% dell'occupazione totale dell'Alaska, generando inoltre 2 ulteriori posti di lavoro in altri settori dell'economia dell'Alaska per ogni posto di lavoro diretto nell'industria del gas naturale e del petrolio dello Stato
- Sempre nel 2019 l'Alaska si è classificata come lo Stato con la più alta percentuale di contributi economici totali da parte dell'industria del gas naturale e del petrolio, generando \$19,4 miliardi al prodotto interno lordo totale dello Stato (12,6 miliardi di dollari diretti e 6,8 miliardi di dollari indiretti), il 35,7% del totale, e \$4,6 miliardi di reddito da lavoro (2,5 miliardi diretti e 2,1 miliardi indiretti), il 13,9% del totale dello Stato
- Principali imprese produttrici di gas naturale e petrolio presenti in Alaska: BP Exploration (Alaska) Inc., Eni Petroleum, ConocoPhillips Alaska Inc., Shell, ExxonMobil, Alyeska Pipeline Service Company, Chevron

Fonti:

www.eia.gov, www.api.org, www.usgs.gov, www.ibisworld.com, www.statista.com

Impatto economico: \$3,2 miliardi (2020)

L'industria mineraria dell'Alaska comprende l'esplorazione, lo sviluppo delle miniere e la produzione di minerali. Le miniere dell'Alaska producono carbone, oro, piombo, argento, zinco e materiali da costruzione come sabbia, ghiaia e roccia. I continui investimenti dell'industria mineraria assicurano la continua crescita economica dell'Alaska. Sebbene l'industria mineraria non contribuisca all'economia dell'Alaska quanto l'industria del petrolio e del gas naturale, per alcune regioni rurali dello Stato è un'industria vitale. In queste aree, una miniera può essere l'unico grande datore di lavoro privato della zona. Può aumentare i salari e creare importanti opportunità di lavoro ad alta retribuzione dove ne esistono poche.

Nel 2020 (ultimo dato disponibile) l'industria mineraria ha generato circa 4.700 posti di lavoro diretti e 9.600 posti di lavoro totali diretti e indiretti attribuiti all'industria mineraria dell'Alaska, \$890 milioni in buste paga totali dirette e indirette. Le tasse derivanti da una grande miniera possono sostenere finanziariamente l'amministrazione locale, come succede con la miniera di Red Dog nel Northwest Arctic Borough. Il progetto Donlin Gold, se dovesse iniziare la produzione, potrebbe creare benefici simili per una parte del Kuskokwim.

Le principali fonti di entrate minerarie per il governo statale provengono da affitti, royalty, tasse sulle licenze minerarie e imposte sul reddito delle società. Tra il 2016 e il 2019 l'industria mineraria ha versato \$66,6 milioni all'anno. L'industria mineraria ha inoltre versato altri \$27 milioni all'anno ad agenzie statali indipendenti, l'Alaska Railroad e l'Alaska Industrial Development and Export Authority, ed altri \$36,8 milioni ai comuni. Un aspetto importante delle entrate minerarie per il governo statale è che esse forniscono un vero ricavo netto al bilancio statale. L'industria paga in

royalty, imposte e tasse più di quanto lo Stato spenda per l'amministrazione e l'applicazione della legge.

L'industria mineraria dell'Alaska ha avuto risultati contrastanti nel 2020, quando la pandemia da COVID-19 ha scosso l'economia globale e ha interrotto molti progetti pianificati. Nonostante l'industria mineraria sia stata dichiarata un'industria essenziale, molti progetti sono stati ridimensionati, ritardati o gestiti con problemi di personale e costose misure di quarantena. I prezzi dello zinco e del piombo sono scesi con il rallentamento dell'economia, ma l'impennata dei prezzi dell'oro e dell'argento ha migliorato il flusso di cassa per le miniere di metalli preziosi dell'Alaska.

Nel 2020 (ultimo dato disponibile) lo zinco ha continuato a essere il primo metallo prodotto, rappresentando il 41% della produzione totale di metallo dell'Alaska, nonostante un calo del 10% del volume di produzione dal 2019. L'oro segue al 39% della produzione totale, con un totale di once prodotte aumentato dell'11% e i ricavi del 38% rispetto al 2019. La produzione di argento e piombo è rimasta stabile, ma i ricavi dell'argento sono aumentati, mentre quelli del piombo sono diminuiti a causa delle variazioni di prezzo.

Le spese per lo sviluppo in Alaska sono diminuite del 23% a \$267,8 milioni nel 2020 e le spese di esplorazione mineraria sono scese del 15% a \$145,9 milioni, in linea con le tendenze globali. Molti progetti di esplorazione minori sono stati particolarmente colpiti dalle interruzioni e dall'incertezza associate alla pandemia, ma i più grandi progetti auriferi dello Stato sono stati ben posizionati per beneficiare dei prezzi record dell'oro e dell'entusiasmo degli investitori. Le spese di esplorazione per i progetti auriferi sono aumentate del 45% a \$100 milioni nel 2020.

Le miniere di metalli e di carbone dell'Alaska hanno avuto un buon andamento nel 2021, grazie ai forti prezzi delle materie prime. Si prevede che queste tendenze continueranno nel 2022, anche se la nuova variante Omicron del COVID-19 presenta delle incognite. Nel 2022 saranno critici gli sviluppi di questi nuovi grandi progetti minerari:

- il progetto Donlin Gold nella regione del fiume Mid-Kuskokwim, a ovest del Mat-Su Borough
- il progetto di rame Ambler Metals nella Brooks Range occidentale. Entrambe le miniere sono in fase avanzata di pianificazione dello sviluppo.
- la prospettiva aurifera di NovaMinerals nella parte occidentale del Mat-Su Borough. Dove operano, i minatori sono buoni datori di lavoro e pagano i salari più alti dello Stato dopo quelli del petrolio.

- Nel 2020, l'industria mineraria dell'Alaska ha fornito:
 - 4.700 posti di lavoro diretti nell'industria mineraria dell'Alaska
 - 9.600 posti di lavoro totali, diretti e indiretti attribuiti all'industria mineraria dell'Alaska
 - \$890 milioni in buste paga totali dirette e indirette
 - Alcuni dei posti di lavoro più remunerativi dell'Alaska, con un salario medio annuo stimato di \$115.320, oltre il doppio della media statale per tutti i settori dell'economia
 - \$49 milioni di entrate del governo locale
 - \$117 milioni di entrate statali attraverso licenze minerarie, affitti, royalty, tasse e imposte e altri pagamenti governativi
 - \$175 milioni di pagamenti alle società dei nativi dell'Alaska
 - Posti di lavoro per la maggior parte tutto l'anno per i residenti di oltre 90 comunità in tutta l'Alaska, la metà dei quali si trova nelle zone rurali dell'Alaska dove sono disponibili pochi altri posti di lavoro.
- Le principali miniere in Alaska sono: Red Dog Mine, Fort Knox Mine, Pogo Mine, Usibelli Coal Mine, Greens Creek Mine, Coeur Alaska, Pebble Project, Coeur Alaska-Kensington Gold Mine, Greens Creek Mine, Fort Knox, Pogo Gold Mine, Red Dog Mine, Niblack, Livengood, Usibelli Coal Mine, Progetto Donlin Gold (attualmente in corso)

Fonti:

iseralaska.org, www.novagold.com, www.alaskaminers.org, dggs.alaska.gov, uas.alaska.edu

INDUSTRIA DEL LEGNAME

Impatto economico: \$19.7 mld (dato al 2021)

Il commercio del legname ha sempre avuto un ruolo importante nell'economia dell'Alaska, ma negli ultimi dieci anni la vendita di questo bene ha subito una forte flessione a causa dell'alta pressione fiscale e dei nuovi restrittivi regolamenti ambientali: tale situazione ha portato alla chiusura di due tra i più importanti stabilimenti presenti sul territorio quali l'"Alaska Pulp" di Sitka e la "Ketchikan Pulp Mill".

La produzione del legname è ora guidata da quattro segherie di media grandezza e da una dozzina di micro-industrie.

Tra i prodotti delle cartiere dell'Alaska si annoverano i grossi tronchi e le scanalature, il legname da officina destinato alla rilavorazione, il legname dimensionale, i legacci ferroviari, le scaglie e le tegole, il legno da musica e una serie di prodotti speciali e artigianali.

La maggior parte del legname raccolto proviene storicamente dalla zona costiera, ma nuove opportunità arrivano dallo sfruttamento delle risorse forestali dell'Alaska boreale, il cui territorio è ricco di conifere (in particolare del tipo Picea Albertiana Conica), di abeti e di betulle, da cui è possibile ricavare legno massiccio.

Si stanno inoltre sviluppando progetti - l'esportazione di trucioli di legno verso l'Asia, la vendita del legno per il riscaldamento domestico ed il commercio della betulla per lo sviluppo di fonti d'energia alternative - che possono portare ad un rilancio del settore.

Nonostante ciò, l'occupazione nel settore del legname rimane una semplice ombra rispetto al passato ed infatti il numero dei lavoratori è passato da 4.600 del 1990 a circa 500 nel 2019 (ultimo dato disponibile). L'industria del legname era un tempo un importante pilastro dell'economia dell'Alaska, con 4.000 posti di lavoro. La maggior parte di questi posti di lavoro non esiste più, e circa il 99% della Tongass National Forest, la più grande foresta nazionale del Paese, rimane chiuso alla raccolta del legname e non vengono effettuate raccolte commerciali nella Chugach, la seconda foresta più grande della nazione.

I numerosi e validi progetti di sviluppo economico e di collaborazione siglati negli ultimi anni potrebbero, però, rilanciare l'industria del legname.

Va segnalato, in particolare, che il 28 gennaio 2006 lo Stato dell'Alaska ed il servizio forestale americano hanno firmato un "Memorandum of Understanding" con cui si è istituita una stretta collaborazione tra l'"Alaska Division of Forestry" ed il "Forestry Service" al fine di individuare nuovi sponsor interessati a promuovere lo sviluppo economico e la vendita del legname proveniente dalla Tongass National Forest.

Nel 2018 sono stati pianificati due progetti, uno vicino a Ketchikan, sull'isola di Gravina, dove è prevista una vendita congiunta di legname e lavori di ripristino della foresta, mentre il secondo progetto riguarda il diradamento dell'abete rosso per migliorare la salute della foresta nella Chugach National Forest. In Alaska esiste inoltre un programma di protezione forestale (Forest Health Protection Program) che ogni anno documenta la localizzazione e l'estensione degli insetti e delle malattie che nuociono agli alberi, per porvi rimedio tempestivamente.

Gli obiettivi dell'industria del legname per il futuro sono tre:

- Rilanciare la competitività dell'Alaska nella vendita del legname;
 - Incrementare il tasso d'occupazione in maniera da ampliare le capacità di produzione del settore;
 - Esportare il legname verso nuovi mercati (oltre a quello Giapponese) come la Korea del Sud, la Cina e l'Europa.
- L'Alaska possiede 129 milioni di acri di terreni boschivi, che si estendono dalla foresta pluviale costiera del sud-est e del sud-est dell'Alaska alla foresta boreale dell'interno
 - Quattro proprietari gestiscono le foreste dell'Alaska: il governo federale, 51%; il governo statale e locale, comprese le terre fiduciarie che supportano i programmi di salute mentale e l'Università dell'Alaska, 25%; le corporazioni native, 24%; e i proprietari terrieri privati, 0,4%
 - Con un salario medio di quasi \$10.000 superiore al salario medio del settore privato, gli impieghi in questo settore sono lavori importanti che continuano a sostenere le famiglie e le comunità
 - L'attività di disboscamento nelle terre delle corporazioni native rappresenta oltre due terzi di tutti i posti di lavoro nel settore in Alaska

Fonti:

www.akrdc.org/forestry, forestry.alaska.gov, <https://labor.alaska.gov>, www.fs.usda.gov

Impatto economico: \$5,7 miliardi (2019)

Con oltre 3 milioni di laghi, 3.000 fiumi e numerosi chilometri di costa su tre mari diversi (Oceano Artico, Oceano Pacifico e Mare di Bering), l'Alaska rappresenta una delle regioni più pescose al mondo. La produzione di pescato in Alaska è sia ampia che varia: 5 tipi diversi di salmone, 3 tipi di granchi, diversi tipi di pesci, gamberi ed aringhe vengo raccolti ogni anno per essere venduti nel mercato interno o in quello internazionale. L'Alaska fornisce il 43% della fornitura mondiale di pollock, il 13% di merluzzo e il 6% di granchio. Il salmone dell'Alaska fornisce l'11% al mondo, con

una produzione di salmone d'allevamento che supera di quasi 3 a 1 quella del pesce selvatico.

L'industria ittica dell'Alaska comprende sia aziende di notevoli dimensioni con imbarcazioni di grosso tonnellaggio, sia piccole aziende famigliari che pescano con piccoli battelli. I residenti possiedono 6.550 pescherecci e ogni operazione di pesca rappresenta un'attività che genera nuovo reddito da una risorsa rinnovabile. La pesca è il fondamento economico di molte comunità rurali e le strutture di lavorazione della produzione di pescato sono parte integrante di molte economie costiere dell'Alaska. Il settore impiega direttamente 62.200 lavoratori all'anno in Alaska, più di qualsiasi altra industria privata, e contribuisce all'economia dell'Alaska con 5,7 miliardi di dollari (dato 2019, ultimo disponibile).

L'Alaska raccoglie due terzi della produzione ittica della nazione, una quantità di frutti di mare selvatici superiore a quella di tutti gli altri Stati messi insieme, ed è una componente chiave dell'economia nazionale del settore. La pesca rappresenta una delle principali esportazioni internazionali dell'Alaska per volume e valore. I mercati di esportazione rappresentano in genere i due terzi del valore delle vendite, mentre il mercato interno statunitense acquista il restante terzo. Il settore contribuisce in misura sostanziale all'erario dello Stato con tasse statali ottenute dalle industrie ittiche il cui totale aumenta ogni anno. Va però segnalato che questo rialzo non è tanto dovuto ad un cambiamento della struttura di tassazione, quanto causato dall'aumento della domanda e dei prezzi di vendita dei prodotti ittici.

L'industria ittica dell'Alaska ha come principali obiettivi quello di mantenere alta la propria competitività nel settore ittico, elaborando nuove strategie di produzione per soddisfare la crescente domanda, e di incrementare l'impatto dell'industria nel mercato ittico mondiale, aumentando le dimensioni aziendali con nuovi investimenti e lavoratori.

Nel 2020 il settore ha risentito dell'impatto della pandemia e di altri fattori in diverse attività legate alla pesca. I dati preliminari del 2021 riflettono una parziale ripresa, indicando ulteriormente il 2020 come un evento anomalo, ma rimangono molte sfide da affrontare. Gli elevati costi di spedizione sono stati una delle principali conseguenze della pandemia alla fine del 2021. I costi di spedizione internazionale per le aziende di trasformazione dell'Alaska sono aumentati di tre o più volte nel 2021, a causa della carenza di container vuoti, della congestione senza precedenti dei porti e di altri problemi legati all'impatto della pandemia; anche il costo della manodopera per le aziende di trasformazione dei prodotti ittici dell'Alaska nel 2021 è cresciuto di molto.

Nel 2022, su richiesta del governatore, il Secretary of Commerce e la Small Business Administration hanno stanziato diversi fondi di recupero per sostenere le imprese di attività di pesca in Alaska più duramente colpite dalla pandemia.

- L'Alaska ospita nove dei primi 20 porti di pesca statunitensi per valore e otto dei primi 20 porti statunitensi per volume
- Nel 2019 (ultimo dato disponibile) il raccolto della pesca dell'Alaska è stato di 5,35 miliardi di libbre (=2,43 miliardi di kg.), per un valore di 4,7 miliardi di dollari.
- Il settore impiega direttamente 62.200 lavoratori in Alaska ogni anno, tra cui oltre 31.300 skipper ed equipaggi e 27.100 dipendenti della lavorazione
- Nel 2019 l'industria ittica dell'Alaska ha dato lavoro direttamente a circa 26.400 residenti in Alaska, di cui oltre 19.800 pescatori residenti e oltre 6.500 addetti alla lavorazione dei prodotti ittici
- Nel 2019 la lavorazione del raccolto della pesca ha rappresentato il 70% dell'occupazione manifatturiera dell'Alaska, rendendolo il più grande settore manifatturiero dell'Alaska. Il settore ha impiegato 27.100 lavoratori in 160 stabilimenti a terra e circa 82 imprese di trasformazione
- A livello nazionale, l'industria ittica dell'Alaska crea oltre 100.000 posti di lavoro a tempo pieno, \$6 miliardi di reddito annuo da lavoro e \$15 miliardi di produzione economica, di cui \$6,4 miliardi di produzione diretta associata alla pesca, alla lavorazione, alla distribuzione e alla vendita al dettaglio e altri \$8,6 miliardi generati indirettamente dal settore (dato 2019)

Fonti:

www.adfg.alaska.gov, www.alaskaseafood.org, www.mcdowellgroup.net

Incentivi alle imprese:

IMPOSTA SULLE IMPRESE

0% - 9,4%

L'Alaska tassa i redditi societari con aliquote graduali che vanno dallo 0% al 9,4% suddivise

in 10 scaglioni. Lo Stato adotta le disposizioni federali che esentano le S-Corporations dalle imposte. A livello federale, le S-Corporation sono trattate come società di persone e gli azionisti della S-Corporation dichiarano la loro quota proporzionale degli utili della società. Alcune piccole società sono esenti dall'imposta sul reddito delle società. Si tratta di società con un patrimonio inferiore a 50 milioni di dollari e che soddisfano determinati requisiti di settore.

Fonte: www.tax.alaska.gov

INCENTIVI PER L'EFFICIENZA ENERGETICA

L'Alaska offre diversi incentivi finanziari sotto forma di sussidi, sconti, prestiti ed agevolazioni fiscali per incoraggiare l'utilizzo di risorse energetiche alternative.

Fonti:

<http://www.energy-grants.net/alaska-energy-grants-rebates-loans-incentives/>
www.akenergyauthority.org/What-We-Do/Grants-Loans

PROGRAMMI STATALI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

State Training and Employment Program (STEP) (<https://awib.alaska.gov/trainings/programs/step.htm>): programma istituito dall'Alaska Workforce Investment Board, il cui scopo è quello di migliorare la qualità e fornire la formazione professionale e l'assistenza all'occupazione in Alaska per i datori di lavoro, i dipendenti e i futuri lavoratori. STEP promuove la crescita economica preparando i cittadini dell'Alaska con competenze competitive occupabili. Il programma va a vantaggio delle aziende esistenti e attira nuove imprese in Alaska preparando una forza lavoro locale qualificata in settori tradizionali, nuovi o emergenti.

Job Training (<https://jobs.alaska.gov/jt/>): servizi di formazione disponibili per i giovani, gli adulti e i lavoratori disoccupati idonei attraverso l'Alaska Job Center Network (AJCN) e fornitori di formazione e partner selezionati in tutto lo Stato.

Il programma **Incumbent Worker Training Program** (<https://labor.alaska.gov/dets/iwtp.htm>) è concepito per aumentare la competitività dell'azienda e dei lavoratori in servizio, garantendo loro l'acquisizione delle competenze necessarie per mantenere il posto di lavoro, avanzando all'interno dell'azienda o fornire le competenze necessarie per evitare un licenziamento. La formazione è condotta con l'impegno da parte del datore di lavoro di mantenere i lavoratori della forza che hanno ricevuto la formazione.

CENTRI DI INNOVAZIONE

Workforce Innovation and Opportunity Act (WIOA), (<https://labor.alaska.gov/wioa/>): programma del Department of Labor and Workforce Development atto a migliorare i servizi sia per le persone in cerca di lavoro che per i datori di lavoro, allineando programmi e servizi ed enfatizzando l'uso dei percorsi di carriera e dei partenariati di settore per promuovere l'occupazione per le industrie e le professioni a domanda.

Alaska Center for Innovation, Commercialization, and Entrepreneurship (<https://www.alaska.edu/centerice/>): iniziativa dell'Università dell'Alaska che crea una collaborazione con cittadini dell'Alaska provenienti da contesti diversi, sia all'interno che all'esterno dell'Università dell'Alaska, tramite finanziamenti diretti e indiretti, reti professionali e opportunità di formazione per espandere la formazione professionale, le capacità di innovazione e l'esposizione imprenditoriale del personale, degli studenti, dei docenti e delle startup locali.

SCAMBIO INTERNAZIONALE

International Trade Administration (www.trade.gov/alaska-anchorage): programma federale che offre assistenza alle imprese nello sviluppo delle esportazioni, tramite risorse, informazioni di mercato e collegamenti con acquirenti internazionali.

L'**Alaska Industrial Development and Export Authority** (AIDEA, www.aidea.org/Programs/Business-Export-Assistance), attraverso il programma Business & Export Assistance, fornisce finanziamenti permanenti, sia imponibili che esenti da imposte, ai mutuatari attraverso un originator qualificato per l'acquisto di immobili o attrezzature commerciali. I progetti devono essere realizzati in Alaska e coprono un'ampia gamma di strutture commerciali, dagli hotel agli edifici per uffici, dai magazzini agli impianti di produzione.

Detrazioni fiscali alle imprese (tax credits):

Le imprese basate in Alaska hanno accesso a diversi programmi di detrazioni/esenzioni fiscali, fra cui:

DETRAZIONI PER CREAZIONE DI NUOVI POSTI DI LAVORO

(Job Tax Credits)

Il programma **Work Opportunity Tax Credits (WOTC)**, (<https://jobs.alaska.gov/wotc.htm>) offre crediti d'imposta ai datori di lavoro come incentivo ad assumere persone appartenenti a diversi gruppi specifici.

L'Empowerment Zone Employment Credit

(https://www.hud.gov/hudprograms/empowerment_zones) è un incentivo per le imprese situate in una "Empowerment Zone" (EZ) ad assumere e mantenere i dipendenti che vivono nella EZ. Le imprese possono beneficiare di un credito salariale fino a 3.000 dollari per ogni dipendente ammissibile.

Il Renewal Community Employment Credit

(<https://alaskajobs.alaska.gov/vosnet/GSIPub/documentView.aspx?enc=g4HcqEGALr/N8hRpxmpeA==>) è un incentivo per le imprese situate in una "Renewable Community" (RC) ad assumere e mantenere i dipendenti che vivono nella RC. Le imprese possono beneficiare di un credito salariale fino a 1.500 dollari per ogni dipendente ammissibile.

Fonte: <https://alaskajobs.alaska.gov/>

DETRAZIONI PER RICERCA E SVILUPPO

(Research and Development Tax Credits)

L'Alaska offre un credito d'imposta statale pari al 18% dei crediti federali di un'azienda, che comprende il credito d'imposta per la ricerca e lo sviluppo. Questo credito consente di compensare, dollaro per dollaro, i debiti fiscali dell'Alaska.

Fonte: <https://www.kbkg.com/research-tax-credit/alaska-rd-tax-credit>

DETRAZIONI PER PRODUZIONI TELEVISIVE E CINEMATOGRAFICHE

(Film & Television Tax Credits)

Il programma **Alaska Film Incentive Tax Credits** di credito fiscale per i film in Alaska è stato eliminato; tuttavia lo Stato spera di attrarre produzioni in loco grazie alla mancanza di imposte statali sulle vendite, la bellezza dei paesaggi e le lunghe giornate che facilitano le riprese.

Fonte: <http://www.alaskafilmservices.com/alaskafilm-incentives>

ALTRI INCENTIVI

L'Alaska Product Preference Program (APP),

(<https://www.commerce.alaska.gov/web/dcra/AlaskaProductPreferenceProgram.aspx>) è un programma dello Stato dell'Alaska applicabile alle offerte di contratti statali o alle proposte in risposta a una richiesta di offerta. Secondo il codice degli appalti dello Stato, l'Alaska Product Preference può fornire a un offerente o a un partecipante locale una preferenza di costo compresa tra il 3 e il 7%.

Il programma Made in Alaska

(<https://www.commerce.alaska.gov/web/dcra/MadeInAlaska.aspx>) è volto a promuovere i prodotti realizzati, fabbricati o lavorati a mano nello Stato. Le aziende dell'Alaska producono prodotti di alta qualità destinati ai mercati nazionali e internazionali. I prodotti vanno dai piccoli articoli da regalo ai grandi moduli industriali.

Si segnalano inoltre queste guide agli incentivi dell'Alaska:

<https://www.commerce.alaska.gov/web/ded/DEV/Incentives.aspx>

<https://tax.alaska.gov/programs/programs/credits/index.aspx>

Esenzioni fiscali alle imprese:

L'Alaska offre un'ampia gamma di esenzioni fiscali alle imprese, fra cui il credito d'imposta per l'istruzione (Alaska Education Tax Credit), il credito d'imposta per l'esplorazione di petrolio e gas naturale (Oil and Gas Exploration Tax Credits), il credito d'imposta per l'esplorazione di minerali (Minerals Exploration Tax Credits), l'impianto di stoccaggio di GNL (Alaska Liquefied Natural Gas Storage Facility Tax Credit) e il credito d'imposta per l'occupazione dei veterani (Veteran Tax Credits).

Riferimenti

<https://tax.alaska.gov/programs/programs/credits/index.aspx>

<https://www.commerce.alaska.gov/web/ded/DEV/Incentives.aspx>

Zone franche (FTZ – Foreign Trade Zone): il programma FTZ istituisce delle zone franche in prossimità delle aree doganali per agevolare l'importazione di prodotti dall'estero tramite dilazioni, riduzioni o eliminazione dei dazi. L'Alaska ha istituito 4 zone FTL:

ANCHORAGE - FTZ 160

FAIRBANKS - FTZ 195

VALDEZ - FTZ 108

KODIAK - FTZ 232

Profilo commerciale internazionale (2021)
Import
Export

 Totale import 2021: **3,81 miliardi USD (+60,8% dal 2020)**

 Totale export 2021: **6 miliardi USD (+30,1% dal 2020)**
PRINCIPALI SETTORI DELL'IMPORT:
PRINCIPALI SETTORI DELL'EXPORT:

CODICE HS	INDUSTRIA	VALORE (mld USD)	CODICE HS	INDUSTRIA	VALORE (mld USD)
27	Combustibili minerali, oli minerali e prodotti della loro distillazione; sostanze bituminose; cere minerali	\$1,41	26	Minerali, scorie e ceneri	\$2,13
85	Macchine, apparecchi e materiale elettrico e loro parti; apparecchi per la registrazione o la riproduzione del suono, apparecchi per la registrazione o la riproduzione delle immagini e del suono per la televisione, e parti ed accessori di questi apparecchi	\$0,78	03	Pesci e crostacei, molluschi e altri invertebrati acquatici	\$2,01
84	Reattori nucleari, caldaie, macchine, apparecchi e congegni meccanici; parti di queste macchine o apparecchi	\$0,69	27	Combustibili minerali, oli minerali e prodotti della loro distillazione; sostanze bituminose; cere minerali	\$0,72
90	Strumenti ed apparecchi di ottica, per fotografia e per cinematografia, di misura, di controllo o di precisione; strumenti ed apparecchi medico-chirurgici; parti ed accessori di questi strumenti o apparecchi	\$0,22	71	Perle fini o coltivate, pietre preziose (gemme), pietre semipreziose (fini) o simili, metalli preziosi, placcati o doppiati di metalli preziosi e lavori di queste materie; minuterie di fantasia; monete	\$0,54
88	Navigazione aerea o spaziale	\$0,17	88	Navigazione aerea o spaziale	\$0,33
26	Minerali, scorie e ceneri	\$0,11	23	Residui e cascami delle industrie alimentari; alimenti preparati per gli animali	\$0,12
72	Ghisa, ferro e acciaio	\$0,04	44	Legno, carbone di legna e lavori di legno	\$0,05
73	Lavori di ghisa, ferro o acciaio	\$0,04	84	Reattori nucleari, caldaie, macchine, apparecchi e congegni meccanici; parti di queste macchine o apparecchi	\$0,03

PRINCIPALI PAESI DI PROVENIENZA DELLE IMPORTAZIONI
PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DELLE ESPORTAZIONI

Rank	PAESE	VALORE IMPORT 2021 (mld USD)	QUOTA DI MERCATO	Rank	PAESE	VALORE EXPORT 2021 (mld USD)	QUOTA DI MERCATO
#1	Corea del Sud	\$1,53	40,1%	#1	Cina	\$1,39	23,2%
#2	Canada	\$0,68	17,7%	#2	Giappone	\$0,91	15,2%
#3	Vietnam	\$0,39	10,2%	#3	Corea del Sud	\$0,79	13,1%
#4	Malesia	\$0,24	6,3%	#4	Canada	\$0,74	12,4%
#5	Russia	\$0,16	4,1%	#5	Australia	\$0,52	8,6%
#16	Italia	\$0,02	0,6%	#17	Italia	\$0,04	0,7%

 Fonte: U.S. Census Bureau – <https://usatrade.census.gov/>

Relazioni commerciali Alaska – Italia (2021)

Import da ITALIA

(22,3 milioni USD)

Export vs ITALIA

(42,4 milioni USD)

CODICE HS	INDUSTRIA	VALORE (milioni USD)	CODICE HS	INDUSTRIA	VALORE (milioni USD)
84	Reattori nucleari, caldaie, macchine, apparecchi e congegni meccanici; parti di queste macchine o apparecchi	\$20,2	26	Minerali, scorie e ceneri	\$36,75
94	Mobili; mobili medico-chirurgici; oggetti letterecci e simili; apparecchi per l'illuminazione non nominati né compresi altrove; insegne pubblicitarie, insegne luminose, targhette indicatrici luminose ed oggetti simili; costruzioni prefabbricate	\$0,51	03	Pesci e crostacei, molluschi e altri invertebrati acquatici	\$5,28
95	Giocattoli, giochi, oggetti per divertimenti o sport; loro parti ed accessori	\$0,49	84	Reattori nucleari, caldaie, macchine, apparecchi e congegni meccanici; parti di queste macchine o apparecchi	\$0,14
85	Macchine, apparecchi e materiale elettrico e loro parti; apparecchi per la registrazione o la riproduzione del suono, apparecchi per la registrazione o la riproduzione delle immagini e del suono per la televisione, e parti ed accessori di questi apparecchi	\$0,16	87	Vetture automobili, trattori, velocipedi, motocicli ed altri veicoli terrestri, loro parti ed accessori	\$0,11
90	Strumenti ed apparecchi di ottica, per fotografia e per cinematografia, di misura, di controllo o di precisione; strumenti ed apparecchi medico-chirurgici; parti ed accessori di questi strumenti o apparecchi	\$0,13	47	Paste di legno o di altre materie fibrose cellulosiche; carta o cartone da riciclare (avanzi o rifiuti)	\$0,03
39	Materie plastiche e lavori di tali materie	\$0,09	85	Macchine, apparecchi e materiale elettrico e loro parti; apparecchi per la registrazione o la riproduzione del suono, apparecchi per la registrazione o la riproduzione delle immagini e del suono per la televisione, e parti ed accessori di questi apparecchi	\$0,03
62	Indumenti ed accessori di abbigliamento, diversi da quelli a maglia	\$0,09	90	Strumenti ed apparecchi di ottica, per fotografia e per cinematografia, di misura, di controllo o di precisione; strumenti ed apparecchi medico-chirurgici; parti ed accessori di questi strumenti o apparecchi	\$0,03

 Fonte: U.S. Census Bureau – <https://usatrade.census.gov/>

ALTRE INFORMAZIONI UTILI

Geografia

Definito “non contiguo” per la sua posizione esterna rispetto al resto degli Stati americani, l’Alaska si trova all’estremità nord occidentale del continente americano. Geograficamente lo stato è delimitato a nord dal Mar Glaciale Artico; ad est dal territorio dello Yukon e della Columbia Britannica (entrambi appartenenti al Canada); a sud-est, sud e sud-ovest dall’Oceano Pacifico; a ovest dallo stretto di Bering. Il territorio dell’Alaska include due estesi arcipelaghi: le isole Aleutine e l’arcipelago Alexander, rispettivamente ad ovest ed ad est del golfo dell’Alaska.

Con una superficie di 1.717.854 km², l’Alaska è lo Stato più esteso del continente americano: la linea costiera misura 8.980 km sul Pacifico e 1.710 km sul Mar Glaciale Artico, per un totale di più di 10.000 km di coste.

L’altitudine va dal livello del mare fino ai 6.194 m del monte McKinley, la cima più alta dell’America settentrionale.

In Alaska si trovano numerosi vulcani attivi presenti soprattutto sulle isole dell’arcipelago delle Aleutine: tra questi possiamo ricordare il monte Shishaldin (3.042 m) sull’isola d’Unimak.

Il maggior fiume dello stato è lo Yukon che, scorrendo da est ad ovest, sfocia nel mare di Bering. Tra i suoi principali affluenti vanno segnalati il Porcupine, il Koyukuk e il Tanana.

Nello stato dell’Alaska sono inoltre presenti migliaia di laghi, tra i quali i più estesi sono l’Iliamna, il Bechafor e l’Ugashik.

Nel suo insieme, il territorio dell’Alaska si può suddividere in tre regioni geografiche: il sistema montuoso del Pacifico, l’interno e l’Alaska North Slope, detta anche pianura artica.

- Il sistema montuoso del Pacifico lungo la fascia costiera meridionale comprende la catena dell’Alaska, i monti Chugach e Kenai, la Penisola dell’Alaska e il Panhandle (una regione di fiordi e ghiacciai che si estende nel sud-est dello stato). A nord-ovest di questa zona vi sono i monti Sant’Elia, che ospitano il ghiacciaio Malaspina, uno tra i più estesi al mondo.
- Nella fascia centrale ed interna dello Stato si trovano numerosi altipiani (come il Brooks Range, la Banana Hills e i monti Kuskokwim) e vaste pianure (come quella formata dal delta del fiume Yukon).
- La terza grande regione dell’Alaska è l’Alaska North Slope, che partendo dal Brooks Range arriva fino al Mar Glaciale Artico. Questa regione, per la sua posizione geografica, riveste un ruolo strategico.

Clima

Il territorio dell’Alaska può essere suddiviso in tre principali regioni climatiche: la zona d’influenza oceanica, la zona interna e la pianura artica.

- La zona d’influenza oceanica, relativa alla costa del Golfo dell’Alaska ed alle isole Aleutine, è caratterizzata da cieli plumbei, molta umidità, nebbie frequenti, tempeste occasionali ed abbondanti nevicate, con estati fresche ed inverni relativamente miti.
- La zona interna ha un clima subartico ed è caratterizzata da estati brevi e tiepide ed inverni rigidi con temperature medie a gennaio di -22,8°C, e picchi estremi di -51,8°C.
- La terza zona è la pianura artica in cui predomina un clima caratterizzato da intere settimane di buio quasi totale in inverno e da settimane in cui non tramonta mai il sole in estate.

(Elaborazioni di ITA Agenzia – Ufficio di Los Angeles estratte da varie fonti economiche)

CONTATTI UTILI

Stato dell'Alaska

<https://alaska.gov/>
315 Barnette St, Fairbanks, AK 99701
USA
Tel. +1.907.458.6830

Consolato Onorario – Anchorage

<https://www.ambasciata.net/Consolato/7481/Italia-a-Anchorage>
433 W. 9th, Anchorage, AK 99524 USA
Console Onorario: Bonnie Melielo
Tel.: 907-250-0023
e-mail: bonniemelielo@gmail.com

ENIT - Italian Government Tourist Board (Agenzia Nazionale del Turismo)

<http://losangeles.enit.it>
10850 Wilshire Blvd. Suite 575 - Los Angeles, CA 90024 USA
Tel. +1.310.820.1898

IACCW – Italy-America Chamber of Commerce West

www.iaccw.net
750 N San Vicente Blvd. Ste. RW 800 - West Hollywood, CA 90069 USA
Email: info@iaccw.net

Ambasciata d'Italia – Washington

ambwashingtondc.esteri.it
3000 Whitehaven Street, N.W. - Washington, D.C., 20008 USA
Tel: +1.202.612.4400
PEC: amb.washington@cert.esteri.it

COM.IT.ES – Committee for Italians Abroad

San Francisco: www.sfcomites.org

ISSNAF - Italian Scientists & Scholars in North America Foundation

www.issnaf.org
Email: scientific_council@issnaf.org

Consulate General of Italy - San Francisco

<https://conssanfrancisco.esteri.it/>
2590 Webster St - San Francisco, CA 94115 USA
Tel. +1.415.292.9200

Italian Trade Commission, Los Angeles

<https://www.ice.it/en/markets/usa/los-angeles>
1900 Ave. Of the Stars # 350 - Los Angeles, CA 90067 USA
Tel. +1.323.879.0950

Istituto Italiano di Cultura - San Francisco

<https://iicsanfrancisco.esteri.it>
1023 Hilgard Ave - Los Angeles, CA 90024 USA
Tel. +1.310.443.3250

RIFERIMENTI UTILI

Alaska Department of Business	https://alaska.gov/businessHome.html	Alaska Department of Labor and Workforce Development	www.labor.alaska.gov/jobs.alaska.gov
Alaska State Chamber of Commerce	www.alaskachamber.com	Alaska Department of Commerce, Community, and Economic Development	https://www.commerce.alaska.gov/web
Alaska Small Business Development Center	https://aksbdc.org/	Alaska Department of Revenue	https://dor.alaska.gov/
Alaska Department of Transportation & Public Facilities	https://dot.alaska.gov/	Alaska Open Data	https://data.alaska.gov/
U.S. Energy Information Administration	www.eia.gov	Statista	www.statista.com
Trade Data Monitor	www.tdm.com	US Department of Transportation	www.transportation.gov
US Census Bureau	www.census.gov https://usatrade.census.gov/	US Bureau of Labor Statistics	www.bls.gov
US Bureau of Economic Analysis	https://www.bea.gov/	U.S. Department of the Interior	www.usgs.gov